

Tribunale di Alessandria, Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, Sentenza del 28/07/2021
Giudice dell'udienza preliminare: ANDREA PERELLI. P.M. (Conf.)

DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA – DELITTI CONTRO L'ASSISTENZA FAMILIARE – MALTRATTAMENTI – MALTRATTAMENTI A SCUOLA – REATO ABITUALE – Aggravante della minorata difesa – Aggravante dell'aver commesso il fatto in danno di un minore – Fattispecie.

Il delitto di cui all'art. 572 c.p. è reato abituale che richiede la commissione di una serie di condotte, attive od omissive, singolarmente considerate anche prive di rilevanza penale, le quali assumono siffatta rilevanza in ragione della loro reiterazione, che ben può essere intervallata nel tempo, e che devono essere tali da determinare una situazione di sofferenza psichica e fisica nella persona offesa (fattispecie in cui il Tribunale ha dichiarato responsabile del reato di cui all'art. 572 c.p., aggravato ex art. 61 nn. 5, 11-quinquies c.p., l'insegnante di una scuola elementare che aveva – con le sue condotte anche violente – creato un ambiente maltrattante nei confronti di un minore, affetto da una forma di autismo di terzo grado, deficit cognitivi e difficoltà motorie).

Riferimenti normativi: artt. 61 nn. 5), 11-quinquies) c.p., art. 572 c.p.

DELITTI CONTRO LA FAMIGLIA – DELITTI CONTRO L'ASSISTENZA FAMILIARE – MALTRATTAMENTI – MALTRATTAMENTI A SCUOLA – REATO ABITUALE – Aggravante della minorata difesa – Aggravante dell'aver commesso il fatto in danno di un minore – Dolo generico.

Per la configurabilità del reato di maltrattamenti l'art. 572 c.p. richiede il dolo generico, consistente nella rappresentazione e volizione di infliggere alla persona offesa una serie di sofferenze mediante la reiterazione di condotte; ne consegue che l'agente non deve aver programmato *ab origine* la serie di condotte maltrattanti (a differenza – quindi – di quanto avviene per la continuazione tra reati), ma deve rappresentarsi che la nuova condotta, unita a quelle precedentemente tenute, sia idonea a creare il clima svilente proprio del reato *de quo*.

Riferimenti normativi: artt. 61 nn. 5), 11-quinquies) c.p., art. 572 c.p.